

Santissimo Nome di Gesù (memoria facoltativa)

GIOVEDÌ 3 GENNAIO

Tempo di Natale - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*È giunto umile tra i suoi
Il Messia dei poveri:
è nato il Figlio atteso
da parte dei profeti!
Ha preso un corpo
come il nostro.*

*Ancora viene in questo tempo
il Vivente in Spirito;
discende dentro i cuori
sorgente di speranza
per dare vita
al mondo intero.*

*Ritournerà l'ultimo giorno
il Signore tra gli angeli,
sovrano e vincitore
del male e della morte!*

*Ci porterà
presso suo Padre!*

Salmo CF. SAL 24 (25)

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori
la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

Tutti i sentieri del Signore
sono amore e fedeltà
per chi custodisce
la sua alleanza
e i suoi precetti.
Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa,
anche se è grande.

C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza
possederà la terra.
Il Signore si confida
con chi lo teme:

gli fa conoscere
la sua alleanza.
I miei occhi
sono sempre rivolti al Signore,
è lui che fa uscire
dalla rete il mio piede.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma...» (Gv 1,32).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Fa' che oggi vediamo il tuo amore!**

- Ti benediciamo, Padre, per ogni discesa del Figlio nell'umiltà della carne e nella complessità della storia, oggi ancora.
- Donaci di accorgerci dei profeti e dei testimoni che incontreremo oggi e rendici sensibili al loro appello.
- Il tuo Soffio ci faccia uscire incontro a ciò che non conosciamo per aprirci anche oggi alla novità e alle sorprese della vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 117 (118),26-27

Benedetto colui che viene nel nome del Signore:
il Signore nostro Dio è luce per noi.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che l'umanità del Salvatore, nella sua mirabile nascita dalla Vergine Maria, non fosse sottoposta alla comune eredità dei nostri padri; fa' che liberati dal contagio dell'antico male possiamo anche noi far parte della nuova creazione, iniziata da Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA 1Gv 2,29-3,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli, ²⁹se sapete che Dio è giusto, sappiate anche che chiunque opera la giustizia, è stato generato da lui. ³¹Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

²Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando

egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

³Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. ⁴Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. ⁵Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. ⁶Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.**

oppure: **Esultiamo nel Signore, nostra salvezza.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

³Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 1,14A.12A

Alleluia, alleluia.

Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi.

A quanti lo hanno accolto

ha dato il potere di diventare figli di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 1,29-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Giovanni, ²⁹vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! ³⁰Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me".

³¹Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

³²Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. ³³Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". ³⁴E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del tuo popolo, e donaci in questo sacramento di salvezza il possesso dei beni eterni, nei quali crediamo e speriamo con amore di figli. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Natale

pp. 332-333

ANTIFONA ALLA COMUNIONE EF 2,4; RM 8,3

Dio ci ha amati con infinito amore;
per questo ha mandato il suo Figlio
in una carne simile a quella di noi peccatori.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che edifichi la tua Chiesa per mezzo dei sacramenti, suscita in noi nuove energie di vita, perché il dono ricevuto ci prepari a riceverlo ancora. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Accogliere... senza peccato

Le parole di Giovanni Battista le riascoltiamo ogni volta che ci apprestiamo a comunicare al mistero dell'eucaristia: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!» (Gv 1,29).

C'è sempre il rischio di perdere il senso profondo di parole e di gesti cui siamo troppo abituati, tanto da ridurli a una ripetizione abitudinaria che rischia di farcene smarrire il senso profondo. Il Battista cerca in tutti i modi di stornare l'attenzione da se stesso per aiutare i suoi ascoltatori e discepoli ad aprirsi a un incontro che la sua intera vita ha il compito di facilitare. Nelle parole di Giovanni Battista il Messia atteso talora spasmodicamente negli ambienti irrequieti del suo tempo come giustiziere, assume sempre di più i tratti dell'agnello e della «colomba» (1,32). È come se il Battista ci rendesse partecipi del suo stesso cammino di purificazione e conversione interiore che lo hanno obbligato a rettificare il suo modo di attendere e preparare la strada al Messia sperato. Anche per ciascuno di noi si apre il cammino di una purificazione interiore – mai interamente compiuta e sempre in divenire – per poter accogliere «senza peccato» il dono della grazia. Questa grazia di presenza rinnova radicalmente la nostra vita in modo molto più ampio di quanto noi stessi siamo in grado di pensare o di desiderare.

La parola di Dio oggi ci dà la possibilità di comprendere meglio che cosa sia il peccato, per aiutarci ad aprirci a quella grazia di salvezza che ci permette di fare il salto di qualità di una fiducia ritrovata. L'altro Giovanni, che la tradizione identifica con l'apostolo e il discepolo amato, ci offre la chiave per aprire lo scrigno della grazia che salva: «Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro» (1Gv 3,3). Il mistero dell'incar-

nazione del Verbo ci permette di partecipare, per così dire, alla purezza divina. Anche su questo è necessario un cammino di esigente purificazione, mentale e spirituale, della nostra categoria di purezza che rischia di confondersi con un'impeccabilità disincarnata. Non raramente questa improbabile impeccabilità rende pretenziosi con se stessi e spietati con gli altri.

Partecipare della purezza divina che si è rivelata nella carne di Cristo significa rigenerare continuamente in noi quella fiducia nella vita che il serpente antico ha messo a repentaglio con le sue suggestioni. Quando il Battista incontra Gesù sulle rive del Giordano, deve purificare radicalmente il suo modo di pensare a colui che doveva venire e la cui strada aveva appassionatamente preparato. Mentre aveva immaginato e annunciato l'avvento di un profeta ancora più infuocato di Elia, si trova di fronte a un «agnello» segnato da una «colomba» in cui riconosce nientemeno che «il Figlio di Dio» (Gv 1,34). Non ci resta che rimanere in lui assumendo in noi stessi questi caratteri di mitezza disarmante che ci rendono a nostra volta figli di Dio. La parola dell'apostolo ci consola e ci sprona: «Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto» (1Gv 3,6). Per non ricadere nella spirale del peccato come incapacità di centrare il bersaglio di una vita pienamente vissuta, possiamo ogni giorno ripartire da una meditazione appassionata del vangelo che ci permette di conoscere meglio il cuore del Padre così come si

è rivelato nel Figlio, e così saremo non solo più simili a lui ma sempre più solidali tra di noi come fratelli.

Signore Gesù, agnello di Dio, tu ci liberi dalla paura e ci permetti di camminare insieme in una pace ritrovata; non lasciare che cediamo alle suggestioni del peccato che ci rinchiude su noi stessi e allarga il nostro cuore guarendolo dalla malattia di inutili pretese su noi stessi e dagli altri. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Santissimo Nome di Gesù.

Ortodossi

Malachia, profeta (445 a.C.); Gordio di Cesarea, martire (sotto Licinio, 313-323); Pietro il Taumaturgo, metropolita di Russia (1326).

Copti ed etiopici

Ignazio di Antiochia, martire (ca. 115); natività di Takla Haimanot, monaco (1313).

Luterani

Gordio, martire in Cappadocia (III sec.).